

elaborati 13 rapporti di analisi a supporto di 8 diverse indagini e fornito il contributo alla redazione di 56 punti di situazione utilizzati, nel quadro dei rapporti di collaborazione strategica, dalle Autorità di Polizia e Centrali italiane nel corso di incontri bilaterali.

Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo. Nell'anno in esame, sono stati autorizzati 1.454 giorni di noleggio di autovetture e fornita assistenza tecnica in 85 investigazioni. L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato assicurato anche attraverso frequenti contatti e/o riunioni di coordinamento. Infatti, sono state effettuate n. 18 riunioni con l'intervento anche di Autorità Giudiziarie e di Polizia di Paesi esteri, nonché n.10 analoghi incontri in vari Stati esteri. Nell'ambito dei rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati e i collegamenti con i Servizi antidroga esteri, numerose sono risultate le riunioni internazionali (n. 32), in ambito UE (Empact e Focal Point Europol, EMCDDA-OEDT, OSCE, MAOC-N etc.) ONU (CND, UNODC, UNGASS) e gli incontri per la definizione di accordi bilaterali nonché le visite da parte di delegazioni straniere (n. 8).

Sempre nel corso del 2016, sono stati organizzati seminari, corsi formativi/didattici (n. 36) in favore del personale impiegato nel settore (appartenente anche a collaterali organismi stranieri). Lo scambio informativo con i vari Organi di polizia estera è stato costante e proficuo, sviluppandosi attraverso la rete degli Esperti per la Sicurezza lo S.C.I.P. e gli Ufficiali di collegamento esteri in Italia. Anche l'attività di monitoraggio del web, attraverso l'utilizzo del software D.O.L., finalizzato alla ricerca di ulteriori siti, utilizzati per il commercio illecito di sostanze stupefacenti, ha permesso di individuare e sequestrare numerosi plichi postali contenenti sostanze stupefacenti destinati in Italia. In tale contesto, due consegne controllate internazionali di spedizioni di droga in Italia hanno consentito di trarre in arresto tre cittadini italiani dediti al traffico di sostanze stupefacenti, sottoporre a sequestro ingenti quantitativi di amfetamina e sequestrare materiale informatico, tuttora sottoposto ad analisi forense. Intensa e proficua, nell'anno in esame è stata la collaborazione con i Collaterali Europei e gli Esperti per la Sicurezza, al fine di condividere le informazioni per le attività di contrasto al fenomeno della circolazione e del commercio illegale delle sostanze stupefacenti nella rete internet.

Relativamente alla connessa attività formativa è stato svolto il programmato corso per agente sotto copertura impiegato nell'attività di contrasto alla produzione ed al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

PRIORITÀ POLITICA B

Rafforzare la *governance* multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli *stakeholder* di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, in armonia con i territori ospitanti

Obiettivo strategico B. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 4
<i>CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	409.645.674	409.597.487	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	281.995.941,02	216.064.644,37	60.019.156,48	276.083.800,85

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		65%(*)
Indicatore di risultato (output) Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)	500	10.000	1.500		6.193(**)
Indicatore di risultato (output) Numero di ospiti che hanno concluso il percorso di accoglienza positivamente	>=250	>=250	>=250		3.093

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico per le motivazioni di seguito specificate

(**) Per i posti messi a bando gli EE.LL hanno presentato, entro i termini utili, un numero minore di progetti con conseguente riduzione dei posti disponibili. Inoltre nel 2016 si è registrata la chiusura di ulteriori 5 progetti, non rinnovati.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Ampliamento della rete SPRAR con la rete degli Enti locali***Azione n. 2:** *Monitoraggio e valutazione finale del percorso di accoglienza svolto dagli ospiti***Azione n. 3:** *Verifica degli standard di accoglienza e del rispetto dei livelli di tutela nei Centri governativi per immigrati***Azione n. 4:** *Potenziamento del sistema dei controlli gestionali e contabili-finanziari relativi alle strutture e ai servizi di ospitalità nei Centri governativi per immigrati***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento di taluni risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attuazione dell'obiettivo strategico ha proseguito, nel suo sviluppo triennale, confermando le previsioni formulate, facendo registrare un ampliamento della capacità di accoglienza del sistema nazionale, nonostante la perdurante straordinaria pressione di flussi migratori dovuti alla situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia.

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 sono, infatti, sbarcati sulle nostre coste n.181.436 migranti, con un incremento del 17,94% rispetto allo stesso periodo del 2015 (in cui si registrarono 153.842 arrivi).

In tale contesto, si è continuato a registrare una *performance* eccellente in termini di disponibilità di posti di accoglienza presso il circuito SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), sistema che si è sviluppato anche attraverso l'applicazione della nuova procedura di cui al D.M. 7 agosto 2015, finalizzata a dare stabilità ai progetti di accoglienza già avviati ed a promuovere l'ingresso di nuovi progetti. Tale nuova procedura prevede, infatti, un nuovo sistema di accesso alla rete S.P.R.A.R. più semplificato, che consente agli enti locali di presentare istanza in qualsiasi momento e di essere ammessi al finanziamento con decorrenza 1° gennaio o 1° luglio di ciascun anno. L'avviso per la presentazione dei nuovi progetti, indetto con il predetto D.M. 7 agosto 2015, prevede l'ampliamento di n. 10.000 posti della rete S.P.R.A.R. allo scopo di ridurre progressivamente le strutture temporanee attivate dai prefetti. Si prevede che il previsto ampliamento dei 10.000 posti della rete SPRAR, relativo al *target* prefissato, sarà completato nel 2017.

L'incremento effettivo dei posti del circuito SPRAR al 31/12/2016 è stato di n. 6.193, di cui:

n. 4296 per l'ammissione al finanziamento di n. 189 progetti presentati dagli enti locali (su un totale di n. 238 istanze ricevute pari a n. 5.060 posti); n. 1010 per l'ammissione al finanziamento di n. 73 progetti presentati ai sensi del D.M. del 03/12/2015 destinati a minori non accompagnati; n. 1145 per l'ammissione al finanziamento di nuovi posti aggiuntivi su progetti già in corso.

Sono venuti meno n. 258 posti a causa della cessazione di n. 5 progetti.

L'incremento dei nuovi posti, nonostante il prolungamento della permanenza media dovuta alla presentazione di ricorsi avverso i dinieghi delle Commissioni, ha consentito di aumentare anche il numero dei beneficiari uscenti che, rispetto alle aspettative di n. 8.250, è stato pari a n. 11.093.

E' proseguita, nel corso del 2016, l'attività di monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi utilizzati per la prima accoglienza, per verificarne gli standard e il rispetto dei livelli di tutela garantita agli ospiti, attraverso il personale coinvolto nei progetti finanziati con i fondi FAMI 2014-2020. Gli interventi previsti nei programmi dei predetti progetti sono stati completamente realizzati.

Anche il monitoraggio degli altri centri di accoglienza, effettuati attraverso la rete delle Prefetture-UTG sul territorio, con particolare riferimento ai profili gestionali e contabili, è stato potenziato con nuove modalità di rilevazione dei dati, al fine di incrementare la banca dati con informazioni omogenee e comparabili idonee allo scopo.

Obiettivo strategico B. 2 <i>OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 4 <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
6. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	10.467.886	11.641.469	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)	16.682.207,47	14.596.634,47	1.999.144,58	16.595.779,05

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		66%
Indicatore di risultato (output) Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati	160	>=160	>=160		392
Indicatore di risultato (output) Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento		40%	100%		90%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICOAzione n. 1: *Adeguamento delle strutture dedicate e loro attivazione*Azione n. 2: *Organizzazione corsi di formazione dei componenti delle strutture e del personale di supporto***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

L'obiettivo strategico ha fatto registrare, nell'anno 2016, un notevole incremento, in quanto la Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo ha continuato ad essere fortemente impegnata in molteplici attività per fronteggiare l'ingente incremento di richieste di protezione internazionale che, nel 2016, sono state pari al 47,20% in più rispetto a quelle presentate nell'anno precedente. Inoltre, la Commissione Nazionale, nel 2016, ha proseguito l'attività istruttoria e di valutazione delle pratiche di revoca/cessazione della protezione internazionale, decidendo n. 227 posizioni, di cui n. 103 con conferma della protezione internazionale e n. 124 con revoca o cessazione degli status riconosciuti, 13 dei quali sono stati provvedimenti di revoca connessi alla sicurezza dello Stato.

Le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, istituite con D.M. del 10/11/2014, sono attualmente 20, cui si sono aggiunte 22 sezioni nel 2015, fino ad arrivare nel corso del 2016 ad un totale di 28 sezioni ad oggi tutte operative.

Per quanto concerne l'incremento dell'attività decisionale delle Commissioni territoriali esso è stato pari al 90% rispetto al valore di riferimento. Ciò in considerazione dell'eccezionale sforzo compiuto al fine di evitare, in risposta al notevole aumento del numero di richieste di asilo presentate nel 2016, un eccessivo incremento di arretrato che avrebbe comportato un allungamento significativo dei tempi di definizione delle procedure e di permanenza dei richiedenti nei centri di accoglienza.

L'aumento dei collegi ha comportato, altresì, l'esigenza, per la Commissione Nazionale, di razionalizzare e sviluppare

strumenti di monitoraggio in grado di garantire procedure, criteri di valutazione e standard di qualità, uniformi sul territorio nazionale a supporto del lavoro delle Commissioni territoriali. E' appena il caso di rilevare la crescita dell'impegno collegata al coordinamento e monitoraggio delle *performance*, sia in termini di abbattimento dei tempi delle decisioni, sia in termini di garanzia della qualità delle medesime, con un incremento di responsabilità gravante sia in capo alle nuove Commissioni Territoriali ed alle relative Sezioni, sia in capo alla Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo.

Non a caso quest'ultima ha implementato non solo l'attività di controllo e coordinamento ma anche quella di formazione dei componenti dei suddetti collegi e del personale di supporto.

Inoltre, per quanto concerne la professionalizzazione dei soggetti delle strutture decidenti, al fine di ridurre i tempi di conclusione delle procedure di riconoscimento della procedura internazionale, nel corso dell'anno 2016 sono stati effettuati n. 9 corsi di formazione sui moduli E.A.S.O. (inclusione, tecniche d'intervista e valutazione delle prove), cui hanno partecipato in totale n. 392 persone. Il numero è superiore alle previsioni in quanto alcuni componenti si sono avvicendati nell'incarico; inoltre al fine di elevare il livello di professionalità si è favorita la partecipazione di quanti interessati a più corsi. Sulla base dei risultati raggiunti nel 2016 si può pertanto affermare che l'obiettivo strategico dell'ottimizzazione del sistema delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale è stato pienamente centrato anche alla luce dei risultati operativi raggiunti.

Obiettivo strategico B. 3 <i>PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 4 <i>Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione</i>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
7. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.230.792	1.152.081	1.098.833

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
5. <i>Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)</i>	5.1 <i>Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale (027.002)</i>	1.438.675,44	1.183.782,84	173.211,97	1.356.994,81

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	10%	25%	40%	52%	25%
Indicatore di risultato (output) Numero dei progetti finanziati	10	25	20	15	231
Indicatore di realizzazione finanziaria Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	8%	19%	15%	13%	37,5%

PIANO DI AZIONE DELL'OBBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Definizione della programmazione esecutiva degli interventi e del sistema di gestione, monitoraggio e controllo e successivo avvio delle procedure di selezione delle proposte progettuali e assegnazione finanziamenti

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

A seguito di un articolato processo negoziale tra Italia e commissione europea, il programma nazionale FAMI è stato approvato con decisione CE 5343 del 3 agosto 2015 e successivamente revisionato con decisione c(2016) 1823 del 21 marzo 2016. La tardiva approvazione del PN aveva avuto un impatto nel corso del 2015 sull'avvio delle attività esecutive dei progetti. Tuttavia nel corso del 2016 l'AR ha portato a conclusione le attività di selezione delle numerose procedure per la selezione di proposte progettuali avviate nell'anno precedente, conseguendo risultati significativi in termini di impegni di spesa e di numero di interventi avviati. Complessivamente sono stati approvati 231 progetti, di cui 143 progetti finanziati dall'AR, 76 progetti finanziati dall'autorità delegata FAMI e 12 progetti direttamente attuati dal Ministero dell'Interno.

L'autorità responsabile (AR) ha conseguito i primi risultati significativi nel processo di messa a sistema degli interventi, superando rischi di frammentazione o mancato coordinamento dei servizi nelle varie fasi dei processi di accoglienza.

A tal fine è stato promosso il più ampio coordinamento per una presa in carico condivisa da parte dei numerosi attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi ed è stata sostenuta la logica di intervento integrato.

I principali interventi attivati sono:

- Soccorso in mare e primissima assistenza. E' stato avviato il programma di primissima assistenza sanitaria nelle

operazioni di soccorso in mare (PASSIM) con l'obiettivo di fornire primissima assistenza psicosanitaria comprensiva di triage sanitario ed individuazione delle vulnerabilità immediatamente rilevabili. Il programma costituisce un'azione di sistema nazionale, con il coinvolgimento diretto del Ministero della Salute, della Marina Militare e di OIM e si concluderà a gennaio 2018. Al 15/10/2016 ha già intercettato 166.000 migranti rispetto ai 100.000 originariamente previsti;

- Potenziamento della capacità ricettiva per MSNA, istituendo strutture di prima accoglienza (1.050 nuovi posti) e ampliando la capacità ricettiva in strutture dedicate in seconda accoglienza SPRAR, con lo stanziamento di risorse per 2.000 nuovi posti a supporto di tali interventi, l'AR ha attivato un costante monitoraggio dei servizi erogati nell'ambito dei progetti attraverso apposite visite in loco e l'istituzione di tavoli permanenti presso le Prefetture-UTG territorialmente competenti;
- Creazione di un sistema integrato di monitoraggio al fine di definire gli standard quanti-qualitativi di accoglienza e monitorare i servizi nelle strutture di accoglienza anche grazie alla costituzione di un osservatorio permanente sul sistema di accoglienza;
- Attivazione di interventi di sistema, realizzati in collaborazione con UNHCR ed OIM, per fornire informazioni e assistenza ai migranti nei luoghi di sbarco e primo ingresso, con specifico riferimento ai seguenti temi: orientamento legale alla richiesta di protezione internazionale, tutela dei target vulnerabili, prevenzione dello sfruttamento lavorativo;
- Completamento del percorso di autonomia dei titolari di protezione internazionale, intrapreso nel circuito di accoglienza SPRAR, attraverso la definizione e realizzazione di piani individuali che prevedano interventi mirati di inserimento socio-economico;
- Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria rafforzando le competenze istituzionali e sviluppando specifici programmi di assistenza, trattamento e riabilitazione anche di lunga durata;
- Potenziamento e qualificazione dei servizi di formazione linguistica per i migranti, attraverso un'azione di sistema nazionale realizzata in collaborazione con MIUR, Regioni e Province autonome, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), Prefetture-UTG ed Associazioni;
- Attivazione di piani regionali integrati per l'inclusione dei migranti. I progetti, finanziati dall'autorità delegata fami, saranno realizzati dalle regioni attraverso una programmazione integrata e la promozione della complementarietà nell'uso dei fondi;
- Qualificazione dei servizi pubblici rivolti all'utenza straniera, attraverso interventi di *Capacity Building* rivolti alle Prefetture-UTG, CC.TT.I, Enti Locali, Strutture sanitarie, Istituzioni scolastiche etc.

Tra gli altri sono previsti i seguenti interventi:

- Finanziamento di piano nazionale realizzato dal MIUR per la formazione di 10.000 docenti e 1.000 dirigenti scolastici per promuovere l'inclusione scolastica degli alunni stranieri;
- Valorizzazione del ruolo dei consigli territoriali per l'immigrazione come organi di analisi del fenomeno migratorio su base locale e enti promotori di reti territoriali di intervento a favore dell'integrazione dei migranti;
- Promozione di interventi di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, attraverso la selezione di proposte progettuali a valenza territoriale e la valorizzazione della rete nazionale UNAR per il contrasto alle discriminazioni;
- Promozione di interventi di rimpatrio volontario assistito comprensivo di misure di reintegrazione, attraverso il finanziamento di 5 progetti, con una previsione di 2.905 operazioni di rimpatrio entro il 31 marzo 2018;

La programmazione dei risultati attesi è stata ampiamente superata sia con riferimento al numero dei progetti ammessi a finanziamento che all'avanzamento finanziario.

PRIORITÀ POLITICA C

Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali, per una più efficace e condivisa attuazione degli assetti istituzionali derivanti dalle nuove disposizioni per la revisione della spesa pubblica e da quelle in materia di stabilizzazione finanziaria nonché dal prossimo avvio del processo di riordino della fiscalità locale e dall'avanzamento di quello relativo all'armonizzazione dei bilanci degli Enti locali. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi

Obiettivo strategico C. 1	Durata	Responsabile Titolare CDR 2
<i>PROMUOVERE AZIONI COORDINATE E DI IMPULSO DELLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI PREFETTI, FAVORENDO IL FLUSSO INFORMATIVO TRA I VARI LIVELLI DI GOVERNO, AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO</i>	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
<i>1. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	158.897	0	0
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	47.096	0	0
Totale		205.993	0	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>1. Amministrazioni generali e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio (002)</i>	<i>1.3 Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio (002.003)</i>	205.921,00	205.921,00	0,00	205.921,00
<i>2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)</i>	<i>2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)</i>	58.686,03	57.611,00	0,00	57.611,00
Totale		264.607,03	263.532,00	0,00	263.532,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	67%	100%			100%
Indicatore di risultato (output)	70%	100%			100%

Calcolo, in termini percentuali, delle Prefetture-UTG interessate dalla diffusione dei flussi informativi sul territorio					
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Potenziamento, attraverso l'attività della Conferenza permanente, delle iniziative di collaborazione interistituzionale in materia di sicurezza stradale*

Azione n. 2: *Rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, in attuazione dell'art. 143 del decreto legislativo n. 267/2000*

Azione n. 3: *Rafforzamento, attraverso gli uffici centrali e periferici, della collaborazione interistituzionale sul territorio in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e per assicurare una tutela più attenta*

Azione n. 4: *Miglioramento della coesione sociale e della interazione con le autonomie locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ SICUREZZA STRADALE E NEI LUOGHI DI LAVORO

I positivi risultati conseguiti nell'anno 2015 hanno permesso di migliorare il quadro di azione dell'anno 2016, incrementando qualitativamente le iniziative volte alla maggiore sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro.

Gli obiettivi sono stati perseguiti stimolando sinergie e raccordi nell'ambito delle Conferenze permanenti, che hanno intensificato le attività di impulso sulla rilevazione dell'incidentalità stradale, derivante dalla guida in stato di ebrezza e dalla mancanza di attenzione al volante, nonché quelle per arginare il fenomeno dell'incidentalità nei luoghi di lavoro.

In particolare, con circolare del 14 dicembre 2016, le Prefetture-UTG sono state sollecitate a perfezionare la tipologia di dati da fornire per l'anno 2016 mediante l'uso di specifici modelli di rilevazione, grazie ai quali è stato possibile avere informazioni più dettagliate e precise in ordine alla tipologia degli incidenti stradali e nei luoghi di lavoro verificatisi in sede locale, con riguardo alla tipologia di persone coinvolte e alle circostanze di tempo e di luogo con cui si sono svolti i fatti.

Le Prefetture-UTG sono state, altresì, invitate ad attivare tutti gli strumenti di impulso, quali gli Osservatori tematici, di cui si è fatto maggiore uso, e a sperimentare nuove buone pratiche, basate sullo scambio tra soggetti pubblici e privati, con la finalità di allargare lo spazio di intervento e di raggiungere l'obiettivo del decremento dell'incidentalità.

Nello specifico, per quanto riguarda la sicurezza stradale, le Prefetture-UTG hanno segnalato importanti e positive iniziative volte, in particolare, a migliorare l'educazione stradale, l'accrescimento della sensibilità civica, in specie tra i giovani, con l'obiettivo di diffondere la cultura della prevenzione e della legalità ed una sempre più acuta consapevolezza delle regole su strada.

Sono stati segnalati molti interventi nell'ambito della cooperazione tra soggetti coinvolti, tesi ad incrementare l'offerta formativa nei vari livelli di governo locale e nelle scuole mediante una combinazione di *best practices* (studi, convegni, incontri a tema, giornate formative, iniziative di prevenzione, informazione e controllo), volti a migliorare l'educazione stradale degli utenti e a dissuaderli dal mantenere comportamenti pericolosi.

Sono state assunte iniziative volte a semplificare la comunicazione con gli utenti della strada, anche facendo uso dei social network, volte ad accrescere la loro sensibilità civica e ad indurli a mantenere condotte responsabili e caute alla guida.

Analoga attenzione è stata rivolta alla sicurezza delle strade, concordando, con gli enti proprietari e gestori delle strade, misure di controllo delle infrastrutture, incentivando l'uso di dispositivi di sicurezza, quali autovelox e segnaletica stradale.

Ciò ha favorito il decremento degli incidenti stradali rispetto al passato, anche se il numero di decessi è aumentato a causa, soprattutto, della distrazione per ascolto di cellulare durante la guida.

Per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, le Prefetture-UTG hanno avviato, attraverso le Conferenze permanenti operanti sul territorio, iniziative tese a promuovere il miglioramento dei livelli di tutela dei lavoratori, proseguendo nel monitoraggio del fenomeno.

E' stato registrato, comunque, un *trend* decrescente nel computo degli incidenti sul lavoro che, tuttavia, continuano ad essere di numero elevato.

Al contrario, gli infortuni mortali hanno subito un incremento, segnando una sfavorevole inversione di tendenza rispetto al passato.

La rilevazione è stata condotta avvalendosi di specifici modelli che hanno permesso di riassumere dettagliatamente i più importanti dati acquisiti in sede di Conferenza permanente.

Le iniziative poste in essere sono state rivolte essenzialmente alla diffusione culturale della prevenzione e della legalità, attraverso progetti di formazione e informazione realizzati in collaborazione con varie figure istituzionali, quali i sindacati, gli enti locali, le scuole e le associazioni di categoria e datoriali, tesi a rendere più dignitose le condizioni di lavoro, attualmente condizionate dalle nuove tecnologie e dalla crisi economica.

Sono state suggerite, buone prassi, linee guida, coerenti con la normativa vigente, utili a ridurre il numero e la gravità degli infortuni e delle malattie professionali, vera e drammatica realtà sociale e familiare.

La Conferenza permanente si conferma, in ambito locale, la sede privilegiata per il rafforzamento della collaborazione interistituzionale e il luogo dove poter veicolare informazioni e conoscenze utili ad orientare le specifiche attività progettuali.

Dunque, i positivi risultati raggiunti nel 2016 circa la sicurezza stradale e nei luoghi di lavoro rappresentano un utile riscontro da cui proseguire per intraprendere nuove iniziative e migliorare i fenomeni descritti.

➤ **EFFETTI PRODOTTI DALL'APPLICAZIONE DELL'ART. 143 DEL TUOEL**

Nel corso dell'anno 2016 sono state sviluppate le diverse fasi relative all'obiettivo di competenza dell'Ufficio Controllo sugli Organi, anche ai fini della elaborazione della relazione al Parlamento.

Le commissioni straordinarie hanno illustrato l'attività svolta nei comuni sciolti per infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso, con particolare riferimento alle diverse iniziative finalizzate al risanamento dell'ente.

Le relazioni pervenute sono state esaminate alla luce della giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni, che non ha solo orientato l'attività dell'amministrazione nell'applicazione della procedura di cui all'art. 143 del TUOEL, ma ha anche focalizzato i settori nei cui confronti la criminalità organizzata ha manifestato maggiore interesse.

E' interessante notare che nel corso del 2015 (anno di riferimento per la raccolta dei dati delle commissioni) hanno operato sul territorio nazionale **36** commissioni straordinarie che hanno amministrato **18** comuni in Calabria, **8** in Sicilia, **6** in Campania, **2** in Puglia, **1** in Lombardia, nonché **1** **municipio** di Roma Capitale nel Lazio.

Le commissioni hanno dedicato particolare attenzione all'adozione delle disposizioni regolamentari finalizzate sia a colmare le criticità esistenti in settori fondamentali dell'amministrazione sia a modificare la disciplina comunale, allo scopo di garantire una normativa più rispondente alle esigenze della collettività.

Le commissioni sono anche intervenute con iniziative dirette al miglioramento delle condizioni finanziarie dei comuni amministrati attese le difficoltà di recuperare la funzionalità degli enti. Proprio la mancanza in alcuni casi di minime disponibilità finanziarie il più delle volte ha impedito l'avvio di un decisivo intervento riorganizzativo.

Per quanto concerne la gestione degli enti commissariati, la quasi totalità delle commissioni ha adottato iniziative per riorganizzare l'apparato burocratico, per migliorare i servizi, con particolare riguardo alla materia ambientale, per recuperare il rapporto con la cittadinanza, logorato dalla cattiva gestione dell'amministrazione responsabile dell'adozione della misura dissolutoria. Dalle relazioni prodotte dagli organi di gestione straordinaria emergono anche interventi nel settore edilizio o iniziative mirate alla migliore utilizzazione dei beni confiscati alla mafia.

Tra le esperienze commissariali, degna di nota, ai fini della presentazione della Relazione annuale al Parlamento, è quella maturata in occasione della gestione del Municipio X di Roma Capitale, nei cui confronti, con d.P.R. 27 agosto 2015, sono state applicate le misure di cui all'art. 143 TUOEL.

Il commissariamento dell'ente è stato disposto anche a seguito delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria denominata "*Mondo di mezzo*" che avevano fatto emergere il sostanziale asservimento della struttura politica ed amministrativa del municipio agli interessi della criminalità organizzata, in un quadro ambientale connotato dall'invasiva presenza di associazioni di stampo mafioso, spesso in conflitto tra loro.

Gli accertamenti compiuti in sede di indagini avevano messo in luce come Ostia Lido, sede di importanti infrastrutture e di molteplici attività commerciali, costituisca da tempo un polo di attrazione per sodalizi criminali non soltanto autoctoni, ma anche provenienti da altri ambiti regionali.

A seguito dell'adozione del decreto presidenziale, la Commissione per la gestione straordinaria del Municipio X di Roma Capitale si è insediata il 9 settembre 2015 ed ha innanzitutto proceduto ad una ricognizione dello stato dell'ente, rilevando numerose anomalie e criticità.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa e la dotazione organica del Municipio, è stato riscontrato come l'eccessiva parcellizzazione sul territorio degli uffici non sia funzionale al buon andamento dell'azione amministrativa. In particolare, gli archivi sparsi nel territorio si presentavano in cattivo stato di conservazione e risultavano incompleti di documentazione importante. Sotto tale profilo, rilevava altresì l'esiguo numero di figure dirigenziali apicali e la carenza di organico del Corpo di Polizia Municipale, con conseguenze negative sull'organizzazione dei servizi e sullo svolgimento dell'attività di controlli. Si è quindi ritenuto necessario procedere ad un avvicendamento negli incarichi dei dipendenti, anche tenendo conto degli accertamenti compiuti dalla Commissione di indagine.

L'Organo di gestione straordinaria ha, inoltre, rilevato che la precedente amministrazione aveva spesso fatto ricorso alle procedure di somma urgenza senza la necessaria copertura finanziaria. Al riguardo, è stata compiuta una ricognizione dei debiti fuori bilancio, dalla quale è emerso che numerose partite debitorie si riferiscono ad interventi di manutenzione programmabili, per i quali, quindi, non risulta giustificato il ricorso alla somma urgenza, utilizzabile esclusivamente con riferimento a lavori pubblici cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile ex art. 191 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Sul piano finanziario, è stata, inoltre, avviata l'attività di riconoscimento e pagamento dei debiti fuori bilancio, i cui atti sono all'esame dell'organo di revisione economico-finanziaria di Roma Capitale. Ancora, è stato evidenziato come il territorio municipale si presenti caratterizzato da fenomeni di diffuso abusivismo edilizio, di occupazioni di suolo pubblico non autorizzate, di attività commerciali ed imprenditoriali non in regola, di degrado urbano e sociale. Ciò stante, sono state intraprese iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei servizi resi dall'ente alla collettività quali la realizzazione di un'isola ecologica e di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, nonché la ristrutturazione degli impianti sportivi. Nella medesima direzione, sono state promosse iniziative volte alla rivalutazione turistica e paesaggistica del comune attraverso la predisposizione di un piano di riqualificazione complessiva del litorale romano. Da ultimo, la Commissione straordinaria ha adottato il piano di priorità degli interventi previsto dall'art. 145, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 267 del 2000 ed ha avviato forme di collaborazione e consultazione sia con

le altre Amministrazioni territoriali sia con esponenti della società civile e della comunità locale.

➤ **INIZIATIVE DELLE PREFETTURE-UTG RELATIVE A SFRATTI E MOROSITÀ INCOLPEVOLE**

E' proseguita, anche per l'anno 2016, l'azione di supporto giuridico amministrativo alle Prefetture-UTG sia in riferimento agli sfratti in genere che a quelli per morosità incolpevole di cui all'art.6, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013,n. 102, convertito con modificazioni in legge 28 ottobre 2013,n. 124, e al Decreto del Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 14 maggio 2014.

In particolare:

- è stata data risposta ai numerosi quesiti provenienti dalle Prefetture-UTG in ordine alla esatta individuazione della **qualificazione di "moroso incolpevole"**, in quanto tale destinatario dell'apposito Fondo, nei confronti del quale dovevano essere adottate misure di graduazione dell'intervento della forza pubblica nella adozione dei provvedimenti di sfratto;

- sono state monitorate e analizzate le iniziative delle Prefetture-UTG attraverso l'esame dei numerosi **"protocolli d'intesa"**, provenienti dalle stesse, le quali, in accordo con le altre realtà istituzionali a livello locale, hanno continuato a farsi interpreti delle crescenti problematiche relative al disagio abitativo e al conseguente incremento degli **sfratti**, con riferimento anche a quelli per **"morosità incolpevole"**, cercando di individuare, d'intesa con le associazioni bancarie e di categoria, delle soluzioni, pur se di tipo transitorio, che, nel contemperare le esigenze dei proprietari con quelle dei locatari, consentissero agli interessati di reperire delle risorse economiche, nella maggior parte dei casi messe a disposizione dai Comuni, ovvero individuare altri alloggi con canoni di locazione inferiori;

- l'acquisizione di notizie sull'attività delle Prefetture-UTG e l'esame preliminare, da parte dell'Ufficio I della Direzione Centrale per gli Uffici Territoriali del Governo e per le Autonomie locali, dei protocolli d'intesa concernenti gli sfratti ha consentito di meglio delineare i compiti e limiti di competenza delle Prefetture-UTG nella procedura, **prevenendo**, in alcuni casi, **l'instaurarsi di contenzioso** in danno dell'Amministrazione dell'Interno.

Obiettivo strategico C. 2 <i>PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE</i>	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	75.707	75.707	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	156.445	156.445	0
Totale		232.152	232.152	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	75.132,02	75.132,00	0,00	75.132,00
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	101.358,02	101.358,00	0,00	101.358,00
Totale		176.490,04	176.490,00	0,00	176.490,00

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni		sì	sì		sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Attuazione dei nuovi assetti istituzionali derivanti dalle disposizioni per la revisione della spesa pubblica con particolare attenzione alle forme associative degli Enti locali

Azione n. 2: Studio della normativa riguardante le modifiche della fiscalità locale ed approfondimenti sui riflessi finanziari in materia di nuovo assetto degli Enti locali, finalizzato a dare attuazione al processo devolutivo, anche in sinergia con altre Amministrazioni

Azione n. 3: Potenziamento dell'attività di collaborazione e di monitoraggio nei confronti degli Enti locali dissestati e che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico avviato nel periodo di riferimento ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

- **ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI PER I COMUNI CON POPOLAZIONE INFERIORE A 5.000 ABITANTI**

La Legge 7 aprile 2014, n.56 (c.d. “legge Delrio), ha ridisegnato le competenze delle amministrazioni locali, tra l'altro introducendo ulteriori disposizioni che accentuano il carattere obbligatorio delle associazioni delle funzioni comunali, prevista dall'art.14 D.L. n.78/2010 convertito con modificazioni in Legge 122/2010, il cui definitivo adempimento era stato fissato per il 31 dicembre 2014.

Quest'ultimo termine, prorogato al 31 dicembre 2016 dal D.L. n. 210/2015, convertito con modificazioni nella L. 25 febbraio 2016, n.21, risulta attualmente differito al 31 dicembre 2017, in virtù del decreto cd. “mille proroghe 2017”, in fase di conversione in legge.

Poiché il mancato rispetto del suddetto termine per l'adempimento dell'obbligo di esercizio associato delle funzioni legittima l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art.8 L. 5 giugno 2003, n.131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente, questo Dipartimento ha provveduto al monitoraggio della situazione benché si discutesse da tempo della suddetta nuova proroga sollecitata dall'ANCI.

Nonostante il discusso quadro giuridico di riferimento, questo Dipartimento ha supportato costantemente e con il massimo sforzo gli enti locali rispondendo anche a numerosi quesiti in materia.

➤ **DEFINIZIONE E ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER I COMUNI NELL'ANNO 2016**

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) è intervenuta sul meccanismo di formazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (F.S.C.), sia accrescendone la dotazione finanziaria, in modo da assicurare ai Comuni il ristoro integrale della perdita di gettito loro derivante dall'ampliamento del regime delle esenzioni ed agevolazioni di IMU e TASI, sia stabilendo un ulteriore incremento della quota di risorse da redistribuire sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Al fine di adeguare la procedura di definizione del citato Fondo al mutato quadro normativo, già nel mese di febbraio è stato attivato, su iniziativa della Presidenza del Consiglio, un tavolo tecnico interministeriale finalizzato alla condivisione della nuova metodologia di determinazione del F.S.C. ed alla definizione delle prime ipotesi di riparto.

Quindi è stato avviato, su convocazione dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il confronto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, al quale hanno partecipato, per la componente “Stato”, la Direzione Centrale della Finanza Locale, la SOSE S.p.A. ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle due articolazioni dipartimentali della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento Finanze.

Concluso positivamente il confronto tecnico con l'ANCI, il 24 marzo è stato sancito, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'Accordo sui criteri di formazione e riparto del F.S.C. previsto dall'articolo 1, comma 380-ter, lettera b), della legge n. 228 del 2012.

In questa prima fase di lavoro, il contributo fornito dalla citata Direzione Centrale è consistito nella formulazione di proposte circa la corretta individuazione dei nuovi criteri di riparto, nella fornitura a SOSE S.p.A. dei dati grezzi a supporto della redistribuzione perequativa riservata alla competenza della medesima Società e nella elaborazione delle ipotesi di spettanze scaturite nella complessa fase di confronto con l'ANCI.

Successivamente, in attesa del perfezionamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di formalizzazione dei criteri di alimentazione e riparto del F.S.C. - avvenuto, a ragione della complessità del provvedimento, soltanto il 18 maggio - la Direzione Centrale della Finanza Locale ha reso disponibile, in data 30 marzo, sul proprio sito *internet* un prospetto analitico che ha permesso a ciascun Comune di conoscere con esattezza l'ammontare della spettanza 2016 e di prendere visione della complessa procedura di calcolo seguita per la determinazione della stessa.

La conoscenza di tali elementi ha messo in condizione i Comuni di poter disporre, con congruo anticipo, di tutti gli elementi necessari per la predisposizione dello schema del bilancio di previsione per il 2016 e, quindi, di poter rispettare il termine per l'approvazione di tale fondamentale documento contabile, fissato dall'art. 1, c. 1, del DM 1° marzo 2016 al 30 aprile.

In proposito si desidera evidenziare che la determinazione, nei tempi brevi sopra indicati, delle attribuzioni da FSC ha costituito la condizione necessaria per il raggiungimento del fondamentale obiettivo di limitare, rispetto a quanto verificatosi negli anni precedenti, il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione da parte dei Comuni, restituendo, in tal modo al documento contabile la sua essenziale funzione di programmazione dell'attività dell'ente locale.

Si osserva, inoltre, che l'elevato grado di dettaglio del prospetto informativo del FSC 2016 pubblicato sul sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale ha permesso di registrare, rispetto al passato, il sostanziale azzeramento delle richieste di chiarimenti da parte dei Comuni circa le modalità di calcolo delle spettanze, circostanza che dimostra come tali note abbiano coniugato l'obiettivo di assicurare la totale trasparenza delle informazioni con la massima fruibilità delle stesse.

Va infine sottolineato che l'attività posta in essere dall'Ufficio Consulenza e Studi della Finanza Locale nel corso dei numerosi incontri istituzionali, nei quali si sono articolati i tavoli tecnici relativi al FSC 2016 nel periodo 2 febbraio - 20 marzo, ha sicuramente contribuito a rafforzare il dialogo istituzionale e la *partnership* con le altre Amministrazioni pubbliche sopra citate, confermando l'importante ruolo svolto dal Ministero dell'Interno nel settore degli enti locali, atteso che in tutte le riunioni si è registrata la massima intesa, sintonia e collaborazione tra le varie componenti di parte “Stato”.

➤ **RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO AL**

RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE

Al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, con l'ausilio di tabelle, sono stati esaminati e valutati i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti, è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica nonché la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari.

Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

Si è proceduto ad una suddivisione degli enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti rispettivamente quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001.

Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

E' stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli articoli 243bis e 244 del D. Lgs. n. 267/2000.

A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi enti locali e delle commissioni di liquidazione anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso incontri presso gli Uffici.

Nei confronti degli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca dati informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti.

Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati.

Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione Centrale della Finanza Locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria.

Pur presentando vari aspetti di complessità, la realizzazione dell'obiettivo non ha comportato momenti di criticità.

Obiettivo strategico C. 3 <i>PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE</i>	Durata <i>biennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2016	anno 2017	anno 2018
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	80.681	81.266	0

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	153.363,05	153.363,00	0,00	153.363,00

Tipo di indicatore	Target anno 2016	Target anno 2017	Target anno 2018	Valore raggiunto al 31/12/2016
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	80%	100%		80%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Pubblicazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale	sì	sì		no(*)

(*) La costituzione dell'Osservatorio e la nomina dei suoi componenti ha subito un differimento, anche per il ritardo nella designazione dei componenti da parte di alcuni soggetti esterni, con conseguente slittamento della pubblicazione delle determinazioni dell'Organo. Ciò ha richiesto un'apposita ripianificazione dell'obiettivo. Si rappresenta che è stata comunque effettuata attività divulgativa, anche mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, da parte della Direzione Centrale della finanza locale, sia diretta (per le materie di propria competenza inerenti le attribuzioni dell'Osservatorio) che indiretta (relativamente all'attività della Commissione Arconet). Tale attività ha consentito di raggiungere, in maniera efficace, l'obiettivo di comunicare agli enti locali e agli operatori del comparto, notizie e provvedimenti, nonché atti utili per una corretta gestione economico-finanziaria.

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Favorire, attraverso l'attività dell'Osservatorio sulla contabilità degli Enti locali, l'uniforme applicazione dei nuovi principi contabili, in relazione alle criticità rilevate nella fase di concreta attuazione del processo di armonizzazione dei bilanci

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno

L'attuazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

➤ INDIVIDUARE LE PROBLEMATICHE DA SOTTOPORRE ALLE DETERMINAZIONI DELL'OSSERVATORIO SULLA FINANZA E LA CONTABILITÀ DEGLI ENTI LOCALI

L'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, istituito con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 art. 154 presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali è stato disciplinato, nella sua organizzazione e composizione, nonché nei suoi compiti e nel suo funzionamento, con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze in data 7 luglio 2015.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 18 ottobre 2016 sono stati nominati i componenti (effettivi e supplenti) dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, rappresentativi delle Amministrazioni centrali, delle associazioni esponenti degli enti locali e degli altri soggetti che operano negli enti locali.

L'attività dell'Osservatorio si esplica secondo due linee di attività distinte; la prima consiste nel promuovere la corretta e uniforme applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali attraverso pareri, indirizzi ed orientamenti. La seconda consiste in una attività cognitiva della situazione della finanza pubblica attraverso il monitoraggio periodico della gestione, supportata da un lavoro organico di studio e di analisi e in una attività di verifica periodica sugli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli enti locali.

L'attività dell'Osservatorio è strettamente legata a quella della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali (Arconet), alla quale la legge ha affidato il compito di promuovere l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili degli enti territoriali e di aggiornare i principi contabili in funzione dell'evoluzione normativa, attività svolta in reciproco raccordo con l'Osservatorio.

In tale ambito sono stati numerosi i problemi generali ed i quesiti specifici sottoposti all'esame dell'Osservatorio che ha articolato la propria organizzazione in sottogruppi, per affrontare e discutere le tematiche specifiche. Gli atti di indirizzo ed orientamento serviranno a dare impulso all'adeguamento della materia dei principi contabili e le soluzioni più significative saranno pubblicizzate anche sul sito internet istituzionale della Direzione Centrale della finanza locale.

All'attenzione dell'Osservatorio sono stati posti, in particolare, gli aspetti – anche critici – relativi ai seguenti temi:

- i parametri di deficitarietà strutturale;
- la situazione degli enti locali in stato di dissesto finanziario;
- l'attività di revisione contabile negli enti locali.

La costituzione dell'Osservatorio e la nomina dei suoi componenti ha subito un differimento, anche per il ritardo nella designazione dei componenti da parte di alcuni soggetti esterni, con conseguente slittamento della pubblicazione delle determinazioni dell'Organo.

Ciò ha richiesto un'apposita ripianificazione dell'obiettivo.

Si rappresenta che è stata comunque effettuata attività divulgativa, anche mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, da parte della Direzione Centrale della finanza locale, sia diretta (per le materie di propria competenza inerenti le attribuzioni dell'Osservatorio) che indiretta (relativamente all'attività della Commissione Arconet). Tale attività ha consentito di raggiungere, in maniera efficace, l'obiettivo di comunicare agli enti locali e agli operatori del comparto, notizie e provvedimenti, nonché atti utili per una corretta gestione economico-finanziaria.

Sulla base dei nuovi target rimodulati, l'obiettivo si può ritenere integralmente raggiunto.